

## OLIVIERO MALASPINA

*...nuotando lontano dal potere*

Oliviero Malaspina è cantautore, poeta, musicista e scrittore. Nel suo libro, intitolato "I racconti del pesce che piange e che ride" (Ed. Saecula), ogni sua parola si intinge in un inchiostro musicale. Un inchiostro che ti macchia la pelle, che ti immerge in un raffinato e volgare incontro con personaggi estremamente reali nel loro sguardo verso la vita. Sono protagonisti di una vita a volte grigia, altre nera, altre ancora senza colori. Sentono la solitudine, le amare decisioni che ci sbatte il destino. Amano senza finte emozioni, assaporano il piacere del corpo senza mezze misure, si sporcano e non avvertono il bisogno di "ripulirsi". Sono racconti che si specchiano in un'acqua sporca, con pesci che nuotano lontano dal potere, dalla ricchezza, dalla ricerca di una vita media. Con musicale poesia e con un armonioso oscillare tra realtà e immaginazione i racconti di Malaspina affrontano amore-malattia-sesso-morte-povertà-ricchezza-sangue-piscio-odori-baci-silenzi-parole. Nel racconto "Pescivendola di Nizza" si legge: "certe volte ti solleva l'inaspettata gentilezza degli estranei. In questo mercato del pesce, lavoro che mi ha trovato una vicina, c'è un'umanità mista. Io sto nelle retrovie e disisco e viscero, pulisco, sguscio ogni tipo di pesce. Trovo le anime dei pesci e le confronto con lo specchio dell'anima che si riflette negli occhi di chi mi circonda. Le anime buone, una volta morta la carne le mando alla ricerca di un posto ideale, il battito d'ali di una farfalla, il bacio degli innamorati. Le anime cattive le lascio ai morsi dei mosconi nel secchio in cui le scaravento. Queste sono le destinazioni. Perché tutto è purgatorio non può esserci né inferno né paradiso. In quanto in nessuno di noi c'è solo la benché minima scaglia di purezza. Viviamo solo di sogni, di

sogni e falsi allarmi..." Questo personaggio femminile puzza di pesce ma pian piano questo odore se ne va lasciando spazio alla dolciastra sensibilità della pescivendola.

Senza filtri è, ad esempio, il racconto "Peschiera Borromeo psychoblués" dove le due voci iniziali, che fanno da prologo alla storia, iniziano così: Voce del critico: "Non credo che in questo nuovo millennio sia possibile ambientare un qualsiasi tipo di narrazione, coi dovuti registri stilistici, gli stilemi, i morfemi, i fonemi, fuori da un'area metropolitana."

Voce del Narratore: "Infatti, che cazzo vuoi, strafottuto figlio di un'iperstrafottuta zoccola. Io sono Peschiera Borromeo. Non menarmi il torrione. Non mi fare menate. La minchia non vuole pensieri."

Raffy e Trutz, protagonisti di questo racconto, sono due giovani ricchi che parlano, fanno sesso, uccidono, si annoiano, si divertono con la stessa intensità.

Malaspina racconta le sue storie come se fossero note di uno strumento che si ribellano al palcoscenico, note imperfette, note suonate in fondo alla via da un uomo con tanti volti.

**Carolina Venturoli**

Oliviero Malaspina è nato nel 1961 per errore di uno o entrambi i genitori in un ameno paesino dell'appennino pavese-figure. È l'ultimo collaboratore di Fabrizio De André col quale ha scritto l'album inedito *Nottumi*. Ha collaborato con Cristiano De André e altri artisti in Italia e all'estero.



Lo sguardo di Malaspina è puntato sugli emarginati di ogni "ordine" e scandaglia un'umanità sfinita che striscia non vista dalla cecità del potere, un'umanità che non contempla il cattivo gusto del potere. Il resto trovatelo voi, lui mi ha sempre parlato di "opere aperte" in cui il lettore può raggiungere quello che vuole. (Anonimo portoghese)

Torna su questo numero l'angolo dedicato alla poesia. Il testo pubblicato questa volta è di **Alessio Savina**.

### La finestra sulla città

*Solo!*

*Rimbombanch' il silenzio!  
dinanzi la finestra, confidente,  
specchio e porta dell'anima.*

*Ti scuote, viviseziona,  
sviscera crudelmente.*

*Il pensiero squarcia, affonda,  
lama tagliente della tua essenza.*

*Chi sei? Perché sei qui?*

*Tante gocce di luce guardando il tutto  
e tu sei niente per lui!*

*Vive, pulsa, freme, fornicola,  
non ti conosce, non asciugherà il tuo dolore  
Guardando fuori, scruti dentro,  
cercando gli altri, scopri te,  
pensando al prima, costruisci il dopo.*

*Sfumature, colori, pennellate,  
nebbia-onde, clacson-urlo, sirene-campane  
tutto è fuori e tu sei dentro.*

*Il desiderio, il fremere, il brannare,  
di sfiorare quell'orizzonte, quel mare.*

*Ma il ferro si batte caldo,  
il destino ti forgia, lento-martellando,  
sicuro-affondando, temprando-deciso  
e senza pietà, preciso.*